

L'ACCORDO, IL REFERENDUM, LA FIRMA

Dopo mesi di travagliati incontri finalmente ha visto luce quella che è di fatto per l'ENEA la prima applicazione nella cornice EPR degli artt. 53 e 54 (livelli IV-VIII) e dell'art. 15 (R&T). L'accordo ha avuto in primissima battuta la firma di Cisl e Cgil con l'aggiunta di Uil che, non senza sofferenze e doppie o triple piroette verbali, ha finito per sottoscrivere "con riserva".

Riguardo l'atto conclusivo USB ha assunto una posizione chiara sostenendo che una eventuale firma sarebbe avvenuta solo dopo consultazione referendaria e, in ogni caso, con l'inserimento di una nota a verbale dove si esplicitano le ristrettezze di questo accordo e gli eventuali "passaggi" di recupero in caso di suo rigetto.

Riguardo i contenuti di questo accordo va subito detto che nessuno, neanche tra i firmatari di primissima istanza, può esaltarne qualità perequative o spessore normativo. Tale accordo riguardando infatti criteri d'applicazione d'un testo firmato a minoranza, già stretto di suo, non poteva che subire i vincoli strettissimi (soprattutto di budget) segnati in partenza. Il tavolo, cui ha partecipato USB, ha quindi lavorato sulla "riduzione del danno" cercando di definire una cornice d'applicazione per le "anomale permanenze" pur nella evidente rigidità dei numeri a disposizione (il rapporto tra candidati e posti nei concorsi R&T è alto e tale da prefigurare illusioni e scontento). Non per nulla USB ha insistito ripetutamente per un cambio di orientamento che portasse quelle poche risorse accantonate a incrementare piuttosto le indennità IOS lasciando aperta, per l'art 15, la soluzione delle progressioni giuridiche.

Detto questo USB ritiene sufficientemente accettabile la parte riguardante gli artt. 53 e 54 (progressioni livelli IV-VIII) che, pur non accordando pieno peso all'anzianità di servizio del candidato, è comunque utile per quei lavoratori "storicamente" penalizzati e, da anni, impegnati nel recupero di un percorso di carriera accettabile. Per quanto riguarda la parte relativa all'art. 15, USB sostiene che l'accordo rispetti poco il diritto di partecipazione "per tutti" senza, nel contempo, poter offrire opportune certezze di tutela delle "anomale permanenze" e di conseguenza sulla conclusione dell'iter stesso delle selezioni. Di fronte alla sua esposizione a vertenze legali, in grado di bloccarne l'attuazione, USB peraltro ha già richiesto, ottenendo il consenso di altre OoSs, di prevedere un ritorno all'ipotesi di redistribuzione delle risorse come IOS.

In sostanza la nostra organizzazione rivendica con chiarezza di aver svolto -insieme al tavolo- un corretto lavoro di aggiustamento complessivo pur nei vincoli strettissimi imposti. USB ritiene però, bilanciando elementi di soddisfazione con le innegabili mancanze, corretto esercizio di democrazia diretta sottoporre ai lavoratori la possibilità o meno di firma votando prima e non dopo la stessa. Per stile di lavoro abbiamo pensato ad una consultazione aperta da svolgersi entro la prossima settimana tra tutti i dipendenti Enea e non solo tra i nostri iscritti. USB sarà vincolata all'esito del referendum e in ogni caso condenserà in una nota a verbale le ragioni e i limiti dell'accordo.

USB chiama tutti i lavoratori interessati a pronunciarsi svolgendo così un diritto di intervento attivo e non di sola ratifica.

31 ottobre 2013